



Croceristi in passeggiata Morin in una estate pre Covid-19

Gerini: «Il turismo soffre, servono misure adeguate»

Il numero uno degli Industriali teme la fine del blocco licenziamenti, il 31 marzo
«Anche altri settori sono in crisi, ma non così. La politica dei sussidi va superata»

Marco Toracca / LA SPEZIA

Sos licenziamenti: è il turismo il settore da tenere più sotto controllo per la **Confindustria** della Spezia. Sì, perché la data del 31 marzo che, al momento, segna la dead-line per il blocco ai licenziamenti nell'ambito delle contromisure adottate per lenire i danni economici e sociali dell'emergenza Covid si avvicina velocemente e Mario Gerini, al vertice dell'**Unione Industriali** dello Spezzino, monitora la situazione vedendo problematiche molto delicate per quel settore.

«È l'ambito che sta soffrendo di più per la pandemia. I nostri associati lo hanno fatto ben presente: vi sono difficoltà gravissime. Negli altri settori la situazione non è rosea ma non si toccano i livelli di preoccupazione che il comparto turismo e affini sta affrontando. Dopo il 31 marzo il quadro potrebbe diventare ancor più critico».

Prosegue Gerini: «L'edilizia, pur in un contesto difficile, sta dando alcuni segnali incoraggianti. Grazie alle possibilità offerte dall'eco-bonus registra parecchie richieste di preventivi di lavoro. Queste ovviamente dovranno trasformarsi poi in investimenti effettivi però sulla scorta di questo dato si può dire che un segnale di ripresa vi sia. Molti condomini dello Spezzino hanno incaricato professionisti per accedere a quelle piattaforme. Ripeto è necessario che poi quei segnali si trasformino in lavori veri». Riprende Gerini sullo sblocco dei licenziamenti che molti temono possa essere la miccia di una bomba sociale insieme ad altre criticità legate a sfratti e mutui: «Nel settore nautico e della navalmeccanica questa problematica al momento non emerge. Sicuramente, ripeto, potrebbe esservi invece nel settore del turismo perché è quello bloccato e più in crisi anche nella

nostra provincia. La speranza è che il nuovo Governo possa intervenire per cercare di lenire o almeno attenuare i problemi che ci sono e che si presenteranno nell'imminente futuro dopo il 31 marzo». Sottolinea: «L'impressione che ho è che sia giunto il momento di un nuovo piano complessivo di interventi che spetta a chi guida il Paese. Nel corso di questa fase gli aiuti ci sono stati. Questo è un fatto anche se molti si lamentano che gli interventi siano stati modesti. Abbiamo comunque visto correzioni importanti di bilancio fatte progressivamente nel corso della crisi per importi che erano impensabili solo nel 2019 ma è auspicabile una nuova visione che attivi aiuti pronti a promuovere investimenti. I sussidi vanno superati». Sottolinea: «Lo snodo è proprio questo. Il mondo industriale e produttivo attende che siano promosse politiche di investimento e non di



mero sostegno». Conclude: «La nostra provincia sul fronte opere pubbliche attende che i cantieri della Variante Aurelia e dell'ospedale nuovo del Felettino tornino operativi. Sono interventi che hanno un peso importantissimo sia dal punto di vista economico sia da quello sociale soprattutto per il nuovo nosocomio che la città attende. Lo sblocco dei cantieri Anas dovrebbe essere ormai imminente almeno per il lotto appaltato alcuni mesi fa. Questo segnerà il via di una nuova fase. Ricordo che si attende entro breve una seconda gara per il lotto successivo. Ci sono poi opere portuali in corso come il potenziamento dei binari ferroviari della Port Authority mentre per l'edilizia come detto si vedono iniziali segnali di ripartenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO GERINI
PRESIDENTE **CONFINDUSTRIA**
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

«Per la nostra provincia sarà vitale lo sblocco dei cantieri della Variante Aurelia e dell'ospedale del Felettino»